



*ISTITUTO COMPRENSIVO
"G. GARIBALDI – V. PIPITONE"*



P.T.O.F.

TRIENNIO 2019/20 – 2021/22



Regione Siciliana
ISTITUTO COMPRENSIVO
“G. Garibaldi – V. Pipitone”

Via Rubino, 15 - 91025 Marsala (TP)

Tel. 0923 719661

E-mail tpic83900g@istruzione.it - PEC tpic83900g@pec.istruzione.it

INDICE SEZIONI PTOF.....	4
SEZIONE1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	5
1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	5
1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	8
1.3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE	10
1.4. RISORSE PROFESSIONALI.....	10
SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE	11
2.1. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	11
2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)	12
2.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	13
2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	13
SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA.....	16
3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA.....	16
3.2. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	17
3.3. CURRICOLO DI ISTITUTO	18
3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	21
3.5. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	25
3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	28
3.7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	38
SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE	44
4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO	44
4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA	49
4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATI	50
4.4. PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	50
4.5. PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	52
ALLEGATI.....	56

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I. C. "Garibaldi-Pipitone" di Marsala (TP),
è stato elaborato dal Collegio Docenti nella seduta del 19/12/2019 con delibera n. 16 sulla base
dell'atto di indirizzo del dirigente Prot. n. 4587/II.3 del 05/09/2019 ed è stato approvato dal
Consiglio di Istituto nella seduta del 14/12/2019 con delibera n.4*

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:

2019/20

Periodo di riferimento:

2019/20 – 2021/22

INDICE SEZIONI PTOF



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**
- 1.2. **Caratteristiche principali della scuola**
- 1.3. **Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali**
- 1.4. **Risorse professionali**



LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. **Priorità desunte dal RAV**
- 2.2. **Obiettivi formativi prioritari**
- 2.3. **Piano di miglioramento**
- 2.4. **Principali elementi di innovazione**



L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. **Traguardi attesi in uscita**
- 3.2. **Insegnamenti e quadric orario**
- 3.3. **Curricolo di Istituto**
- 3.4. **Iniziative di ampliamento curricolare**
- 3.5. **Attività previste in relazione al PNSD**
- 3.6. **Valutazione degli apprendimenti**
- 3.7. **Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica**



L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1. **Modello organizzativo**
- 4.2. **Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza**
- 4.3. **Reti e Convenzioni attivate**
- 4.4. **Piano di formazione del personale docente**
- 4.5. **Piano di formazione del personale ATA**

SEZIONE1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

A partire dall'a.s. 2013-14 è stato istituito il nuovo Istituto Comprensivo “**G. GARIBALDI - V. PIPITONE**”, composto da 5 sedi scolastiche di ordine e grado diverso che ospitano bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'Istituto Comprensivo “G. Garibaldi – V. Pipitone” è situato nel nucleo antico della città che, ha mantenuto inalterato lo schema della città romana: un perimetro quadrato con due assi perpendicolari fra loro e le altre strade fra esse ortogonali. All'incrocio fra le due vie principali si trova Piazza della Repubblica, circondata dalla cattedrale, dal palazzo VII Aprile e dal complesso monumentale di S. Pietro. La cupola della chiesa di S. Giuseppe e la cupola del convento delle pietrine, di forma piramidale e piastrellata fungono da “controcanto” al prospiciente palazzo di città chiudendo la parte destra della piazza. Il risultato è uno spazio molto ben bilanciato, in cui ogni edificio “rincorre” il successivo. La piazza si affaccia su corso XI Maggio: antico Decumano Maggiore della città romana e moderno “cassaro”, ornato di ricchi palazzi settecenteschi.

L'Istituto è frequentato da alunni che provengono sia dal centro storico che dai numerosi centri abitativi, eterogenei e diffusi, diffusi in tutto il territorio. Non a caso, Marsala è considerata l'unico esempio di Città-territorio in Sicilia.

Conseguenza tangibile di questa diversificazione dei contesti di provenienza è la presenza di un significativo gruppo di alunni che giunge a scuola più fortemente sollecitato da stimoli culturali e con un patrimonio linguistico ricco ed articolato; una grossa fetta della popolazione scolastica che, pur non essendo particolarmente avvantaggiata dal punto di vista sociale, risponde in modo soddisfacente alle sollecitazioni della scuola, e una minoranza, più svantaggiata, che presenta qualche difficoltà di apprendimento per problematiche diverse.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Le principali problematiche, presenti in una percentuale comunque abbastanza contenuta, sono riferibili a disagi affettivi spesso connessi alla crisi della famiglia tradizionale, all'eccessivo impegno lavorativo di entrambi i genitori, a svantaggi socio-economici, alla crisi economica tuttora in atto, al problema della lingua per quanto riguarda gli alunni extracomunitari.

Se da un lato ciò comporta da parte della scuola un significativo sforzo per aiutare questi alunni a vivere un inserimento “dolce” in un ambiente sicuramente protetto, dall'altro essa si avvale della loro presenza quale preziosa risorsa per tutti gli altri alunni, in quanto portatori di una cultura, fatta di conoscenze, tradizioni, esperienze, certamente diversa dalla nostra e per questo ancora più degna di essere conosciuta e partecipata.

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA “G. GARIBALDI”

La sede “G. Garibaldi” di Marsala nasce alla fine del XIX secolo e sorge su parte delle strutture originali dell'antico Monastero di San Girolamo con l'attigua Chiesa, non più esistente, in Via Rubino e in via

Cammareri Scurti. Il monastero fu edificato e donato dal nobile marsalese Girolamo Maggio il 12 settembre 1587, il quale aveva stabilito che, dopo la sua morte, nel sito della sua abitazione, si facesse un monastero di suore sotto il titolo di S. Girolamo e secondo la regola di S. Agostino. Dopo l'unità d'Italia, il monastero fu acquisito dal nuovo Stato e per alcuni decenni non si hanno notizie precise riguardo al suo utilizzo, fino alla fine del 1800, quando il piano superiore, con un minimo di ristrutturazione, fu adibito a scuola elementare maschile. Poi nel dicembre del 1910 il Consiglio di Amministrazione del Giardino d'Infanzia ne otteneva il piano terra e nel 1911 è stato istituito un giardino d'infanzia intitolato Guido Baccelli.

A partire dal 1932, le aule al primo piano adibite a scuola elementare, vennero ristrutturate e in quella occasione si progettò anche un accesso indipendente da quello condiviso con il Giardino di via Ospedale (oggi via Cammareri Scurti) e lo si creò in via Rubino. I due plessi furono così definitivamente separati. In seguito al terribile bombardamento dell' 11 maggio 1943, la chiesa di S. Girolamo fu distrutta e mai ricostruita. Dell'antico monastero rimangono un tratto del portico e parte delle originali strutture, oggi trasformate e adibite a scuola.

La sede "G. Garibaldi" è sita in via Rubino, mentre l'ingresso di via Cammareri Scurti dà accesso alla Scuola dell'Infanzia "Garibaldi1", è una scuola storica che ha educato ed istruito nel tempo diverse generazioni di marsalesi.

Al 1° piano dispone di n.11 aule, di una ricca biblioteca per alunni e docenti, di un'aula multimediale e di un'aula Magna ed ospita gli Uffici della Presidenza e di Segreteria. Un laboratorio linguistico, una piccola palestra, la cucina e due ampie sale mensa si trovano al piano terra, nella sede "Garibaldi1", alla quale è possibile accedere attraverso una comoda scala che si affaccia su un lussureggiante giardino comunicante con le aule della Scuola dell'Infanzia.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA DEL ROSARIO"

Il plesso sorge laddove, nel 595, fu edificato un monastero di suore benedettine da Adeodata (parente di papa Gregorio Magno) proprio nel cuore di quella che si poteva chiamare la zona della "giudecca" di Marsala, ove avveniva la lavorazione ed il commercio della seta e dei tessuti (i panni) cui era dedita una parte consistente della comunità ebraica.

Il monastero aveva la doppia denominazione di San Pietro e/o dello Spirito Santo, denominazione che dipendeva dal fatto che le monache avevano speciale cura dei trovatelli che erano detti figli dello Spirito Santo e cioè figli di genitori ignoti.

Il 14 Ottobre 1418 l'abbadessa del tempo, con atto del notaio Pietro La Senia, alienava il convento di Via Frisella e nello stesso luogo venne a sorgere il convento in onore di S. Domenico.

Per effetto della legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose, l'ex convento di S. Domenico venne ceduto al Comune per museo, pinacoteca e scuola di pittura. Il Comune non realizzò mai questi progetti, e nel 1897 decise di demolire la chiesa ed il convento per vendere il terreno a lotti. Rimase però libero e se ne fece una piazza; successivamente si pensò di farvi sorgere una villa che dal nome della Cappella della Madonna del Rosario fu chiamata Villa del Rosario. Vi si collocò anche un giardino d'infanzia che prese il nome di " Opera Pro-infanzia" diventato tristemente famoso col bombardamento dell'11 maggio 1943, allorché perirono centinaia di persone, tra cui molti bambini dell'asilo rimasti intrappolati nel rifugio antiaereo costruito all'interno del giardino.

Il plesso "Villa del Rosario" è immerso nel verde e presenta tutte le caratteristiche di una scuola a misura di bambino: aule spaziose, servizi igienici dedicati, salone per i giochi in comune e poi tanto spazio all'aperto dove dare libero campo alle attività ludiche.

SCUOLA PRIMARIA “G. PASCOLI”

La sede “Giovanni Pascoli”, sita in via delle Sirene 13, accoglie circa 300 alunni provenienti prevalentemente dal centro storico, dispone di un ampio piazzale protetto da un cancello automatico, n. 9 aule al piano terra, n. 8 aule al 1° piano, un attrezzato e moderno laboratorio scientifico, due aule multimediali e una grande palestra.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “V. PIPITONE”

Il complesso edilizio comprendente la Chiesa e il monastero di S. Stefano si estende su una vasta area quadrangolare, ubicata tra le vie Eliodoro Lombardi, Sarzana, Frisella e il Largo Figlioli.

Si suppone che gli edifici siano sorti sulle rovine del palazzo degli antichi Pretori romani: avvalorano l'ipotesi i ritrovamenti, nell'area del complesso, di alcune lapidi con iscrizioni latine. In particolare, una lapide ne testimonia l'origine, un'altra reca un'iscrizione votiva a Cesare Imperatore e una terza, posta durante il consolato di Valerio, è dedicata all'imperatore Valente.

Il sito fu utilizzato dai Saraceni come sede del Governo e successivamente divenne proprietà della famiglia Ferro, che lo vendette al nobile Stefano Frisella, benemerito e ricchissimo cittadino di Marsala. Questi nel 1605 ristrutturò l'edificio e lo adibì a monastero per le Agostiniane Scalze, donandolo ad una delle sue quattro figlie, Francesca, badessa. Fece anche costruire una chiesa dedicata a S. Stefano, che venne consacrata e benedetta dal Cardinale Spinola di Mazara. Il monastero ospitò le suore fino al 1800 e nel 1866 fu incamerato dallo Stato per essere adibito successivamente a struttura scolastica.

Attualmente l'ex-monastero è sede della Scuola Secondaria di I grado “V. Pipitone” al piano terra e in parte del primo piano, e del Liceo Classico “Giovanni XXIII” al primo e secondo piano.

La scuola secondaria di primo grado “V. Pipitone” è stata la prima scuola media nel territorio di Marsala. E' intitolata a Vincenzo Pipitone, un illustre marsalese, nato nel 1854 e morto nel 1928. Docente, giornalista e avvocato, ha partecipato attivamente alla vita politica della sua città e più volte è stato eletto dai suoi concittadini alla Camera dei Deputati e nel 1920 fu anche Senatore. L'amore per la Patria, il senso di giustizia e di umanità nonché di solidarietà e uguaglianza, sono stati i valori che lo hanno contraddistinto durante i suoi vari incarichi.

La sede “V. Pipitone” è ubicata su due piani. Al piano terra sono presenti n. 20 aule, che si aprono all'interno dove si trova l'atrio, il portico e una grande aiuola al centro (struttura tipica degli antichi monasteri), dove si svolge l'intervallo, la festa dell'accoglienza, la festa di fine anno e tutte le altre manifestazioni che la scuola organizza.

Al piano superiore vi sono altre n.4 aule, che si aprono sul loggiato, in comune con il liceo classico.

La scuola è dotata di un'aula d'informatica, di due palestre, di un locale adibito a biblioteca sito in via Frisella e di un'aula con attrezzature scientifiche.

1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SEDE CENTRALE

“G. Garibaldi”

ORDINE DI SCUOLA	INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
INDIRIZZO	MARSALA	VIA RUBINO	15
SITO WEB	www.icgaribaldipipitonemarsala.edu.it		
TELEFONO	0923 719661		
CODICE MECCANOGRAFICO	TPIC83900G		
E MAIL ISTITUTO	tpic83900g@istruzione.it		
E MAIL DIRIGENTE	maria.parrinello@istruzione.it		

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SCUOLA MEDIA “V. Pipitone”

ORDINE DI SCUOLA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
INDIRIZZO	MARSALA	VIA SARZANA	15
TELEFONO	0923951492		
CODICE MECCANOGRAFICO	TPMM83901L		

N° 23 classi

SCUOLA PRIMARIA “G. Garibaldi”

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA		
INDIRIZZO	MARSALA	VIA RUBINO	15
TELEFONO	0923719661		
CODICE MECCANOGRAFICO	TPEE83901N		

N° 10 classi

“Garibaldi 1”

ORDINE DI SCUOLA	PRIMARIA
INDIRIZZO	MARSALA VIA C.SCURTI
TELEFONO	0923719661
CODICE MECCANOGRAFICO	TPEE8390Q

N° 3 classi

“G. Pascoli”

ORDINE DI SCUOLA	PRIMARIA
INDIRIZZO	MARSALA VIA DELLE SIRENE 13
TELEFONO	0923953026
CODICE MECCANOGRAFICO	TPEE83902P

N° 12 classi

SCUOLA DELL'INFANZIA
“Villa del Rosario”

ORDINE DI SCUOLA	INFANZIA
INDIRIZZO	MARSALA VIA BOVIO 2
TELEFONO	0923713294
CODICE MECCANOGRAFICO	TPAA83901C

N° classi 2

“Garibaldi 1”

ORDINE DI SCUOLA	INFANZIA
INDIRIZZO	MARSALA VIA C.SCURTI
TELEFONO	0923719661
CODICE MECCANOGRAFICO	TPAA83902D

N° classi 5

1.3. RISORSE MATERIALI PRESENTI

BIBLIOTECHE	Garibaldi (1), V. Pipitone (1)
PALESTRE	Garibaldi1 (1), Pascoli (1), V. Pipitone (2)
AULE MULTIMEDIALI	Garibaldi (1), V. Pipitone (1)
LABORATORI	Garibaldi (1), Pascoli (3), Pipitone (3)
MENSA	Garibaldi1 (1)

1.4. RISORSE PROFESSIONALI

UFFICIO DIRIGENZA	DIRIGENTE SCOLASTICO <i>Dott.ssa Maria Parrinello</i>
PRIMO COLLABORATORE	Ins. Anna Spanò
SECONDO COLLABORATORE	Prof. Maurizio Natale D'Amico
DOCENTI	137
PERSONALE ATA	24

La scuola può contare su una buona stabilità del personale docente con un'età media tra i 45/50 anni a maggioranza con contratto a tempo indeterminato. La maggior parte dei docenti risiede nel territorio determinando perciò una scelta delle progettualità in linea con le risorse del medesimo, garantendo una continuità educativa e didattica.

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

ASPETTI GENERALI

La finalità della scuola, secondo le nuove Indicazioni Nazionali, è quella di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. È altresì, finalità della scuola lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. La scuola, come agenzia, è chiamata quindi, a concretizzare il successo scolastico di tutti gli studenti, ponendo attenzione in modo particolare alle varie forme di diversità o di svantaggio e alla valorizzazione delle eccellenze.

Il nostro Istituto si impegna a:

innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;

prevenire l'abbandono della dispersione scolastica;

realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e di innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza europea attiva;

garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;

favorire l'inclusione.

📖 ALLEGATO N. 1 Atto di indirizzo

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Le priorità sono relative agli esiti ritenuti più "citicci" e che maggiormente sono destinatari di interventi ad hoc.

ESITO	PRIORITÀ	TRAGUARDO
<i>Risultatirisultati scolastici</i>	Riduzione del gap tra la valutazione interna e invalsi	Implementare la correlazione tra il voto di classe e il voto nelle prove invalsi (+ 2%)
<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	Innalzamento degli esiti nelle prove invalsi	Diminuire la percentuale di alunni con esiti negativi rispetto alla media nazionale (+ 2%)
<i>Competenze chiavi di cittadinanza</i>	Individuazione di attività significative e strumenti per verificare il raggiungimento delle competenze di cittadinanza	Migliorare le competenze civiche e cittadinanza degli alunni in uscita (+2%)
<i>Risultati a distanza</i>	Maggiore conoscenza del percorso svolto dagli alunni nella scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado per verificare la validità della propria offerta formativa.	Raccordo con le scuole secondarie di primo e secondo grado

2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari indicati dall'art. 1, comma 7 della L. 107/15 contribuisce alla realizzazione della vision e della mission della scuola.

LA NOSTRA **VISION** DI SCUOLA SI CONFIGURA COME:

SCUOLA DI FORMAZIONE	Si pone in continuità con le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, in una prospettiva europea di sviluppo educativo, culturale e formativo.
DI CITTADINANZA	È un luogo di convivenza democratica che promuove la cultura della pace e della solidarietà attraverso la cooperazione, lo scambio e l'accettazione della diversità come valore ed opportunità di "crescita".
DI APPRENDIMENTO	Promuove l'acquisizione delle competenze e delle abilità attraverso le conoscenze apprese. Valorizza ed incrementa le competenze extrascolastiche degli alunni.

La nostra **MISSION** è quella di

Promuovere lo sviluppo integrale della persona attraverso ambienti, metodologie e strategie di apprendimento innovativi e stimolanti in una prospettiva europea di formazione e crescita

Consapevole dell'incisività del proprio compito, il nostro Istituto intende:

- ❖ Garantire il successo formativo attraverso l'offerta di pari opportunità educative, sviluppando competenze disciplinari e di cittadinanza in una prospettiva europea;
- ❖ Formare la persona attraverso il pieno sviluppo delle sue potenzialità;
- ❖ Rispettare e valorizzare la molteplicità delle intelligenze, riconoscendo l'individualità di ogni alunno, promuovendo la formazione dello spirito critico e l'autonomia di pensiero;
- ❖ Promuovere il benessere organizzativo rivolto al personale dell'istituto.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

Per la realizzazione delle finalità su indicate ed il perseguimento delle priorità e dei traguardi indicati nel RAV, la progettazione curricolare ed extracurricolare è volta al perseguimento dei seguenti obiettivi formativi

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;


- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace in una prospettiva europea;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli alunni con particolare riferimento al pensiero computazionale;
- potenziamento dell'inclusione scolastica;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

2.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che riguardano le pratiche educative e didattiche, pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Per la consultazione del Piano di Miglioramento della scuola, si rimanda al file allegato

 ALLEGATO N. 2 Piano di miglioramento

 ALLEGATO N. 2 bis Piano di miglioramento infanzia

2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In questi ultimi anni la scuola ha avviato una seria riflessione sugli aspetti innovativi della didattica offerti dalla nuova tecnologia. Molti docenti hanno frequentato numerosi corsi di formazione sulle nuove tecnologie e metodologie didattiche, sull'ambiente di apprendimento, sugli alunni con bisogni educativi speciali, sulla sicurezza. Il nostro Istituto si propone di consolidare le competenze degli alunni attraverso interventi riconducibili alle competenze di cittadinanza, mediante l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari che si concretizzano con la progettazione di compiti di realtà e delle relative rubriche. La documentazione delle buone pratiche progettuali, educative e didattiche, organizzative e valutative della scuola, oltre a facilitare la mediazione delle stesse, trasforma la comunità professionale scolastica in una comunità di pratiche e di apprendimento.

1 MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola, sulla base degli obiettivi assegnati dal Miur, intende attuare azioni volte al miglioramento degli esiti nelle prove Invalsi, alla diminuzione del *gap* tra la valutazione interna e quella dell'Istituto Invalsi, alla raccolta dei risultati a distanza, alla diminuzione della varianza tra le classi e alla prevenzione della dispersione scolastica:

- Piano delle attività con la calendarizzazione di tutti gli incontri;
- Assegnazione delle classi ai docenti in base alle competenze e in base alle esperienze pregresse;
- Incontri periodici per la revisione del curricolo;
- Organizzazione flessibile dell'orario per garantire interventi di recupero in classe e attività a classe aperte;
- Attività extracurricolari di recupero delle competenze chiave di cittadinanza, e di rinforzo dell'area logico-matematica e linguistica (italiano e inglese) sul modello prove INVALSI;
- Formazione delle classi facendo sì che in ogni classe siano presenti tutti i diversi livelli di apprendimento in modo da diminuire la varianza tra le classi;
- Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per favorire la collaborazione tra i docenti, la condivisione della progettualità, la scelta delle prove oggettive per classi parallele e dei compiti autentici;
- Percorso di ricerca-azione per individuare con maggiore consapevolezza le azioni da intraprendere attraverso le prove AC-MT;
- Attuazione di UDA interdisciplinari per la verifica delle competenze trasversali;
- Metodologie didattiche innovative;
- Attività di inclusione alunni BES;
- Costruzione di rubriche di valutazione per l'accertamento degli apprendimenti e dei livelli di padronanza;
- Monitoraggio dei percorsi formativi degli alunni BES (H e DSA);
- Formazione continua dei docenti;
- Monitoraggio dei risultati a distanza;
- Utilizzazione delle risorse finanziarie per attività e progetti relativi alle priorità educative.

2 AREA EDUCATIVA

L'azione educativa dei docenti dovrà proporsi di perseguire/realizzare gli obiettivi/percorsi di seguito indicati:

- Ridurre/gestire i problemi di comportamento e di relazione e promuovere un clima positivo sul piano educativo/relazionale, aumentando le occasioni di cooperazione e solidarietà;
- Ideare, predisporre, attuare specifici progetti educativi, condividendone esiti e percorsi con gli studenti;
- Inserire l'azione educativa/didattica rivolta al soggetto in difficoltà nel contesto esperienziale e operativo della classe;
- Sperimentare forme di innovazione didattica col supporto delle strumentazioni tecnologiche;
- "Aprire" laboratori e attività laboratoriali sollecitando le propensioni personali e le dinamiche relazionali e cooperative (cooperative learning, flipped classroom, drammatizzazioni, letture ad alta voce, realizzazione di prodotti multimediali, etc.);
- Promuovere attività di formazione su argomenti connessi all'integrazione e all'inclusione scolastica;
- Promuovere forme di cura, di aiuto e di *peer tutoring* tra gli studenti (anche da parte dello studente diversamente abile nei confronti dei suoi compagni).

3 PRATICHE DI VALUTAZIONE

- Analizzare i risultati delle verifiche prestando particolare attenzione ai processi cognitivi che si attivano attraverso le prove (VALUTAZIONE ALUNNI);
- Dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione (VALUTAZIONE ALUNNI);
- Predisporre prove oggettive e standardizzate (VALUTAZIONE ALUNNI);
- Monitorare lo stato di avanzamento del PdM (VALUTAZIONE ISTITUTO);
- Monitorare il gradimento dei percorsi extracurricolari, degli esiti scolastici, dei risultati delle prove INVALSI e delle prove AC-MT (VALUTAZIONE ISTITUTO);
- Monitorare gli esiti dei questionari di autovalutazione rivolti ai docenti, al personale ATA, agli alunni e ai genitori condividendo i risultati nel Collegio dei docenti come momento di riflessione collettiva (VALUTAZIONE ISTITUTO).

4 SVILUPPO PROFESSIONALE

Sviluppo e diffusione di metodologie innovative e di buone pratiche didattiche caratterizzate da criteri quali la significatività, la riproducibilità e la trasferibilità.

5 SPAZI E INFRASTRUTTURE

- Piattaforme e-learning
- classi virtuali
- Contenuti digitali (e-book, lapbook, etc.)
- Digital storytelling
- Coding

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curricolo rispetto al ciclo scolastico di appartenenza. Vengono indicate sia le attività del curricolo obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, previste dalle "Indicazioni Nazionali" alla fine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di primo grado, all'interno del nostro Istituto Comprensivo nell'ambito del Curricolo Verticale d'Istituto (vedi allegato), sono stati declinati per sezioni e classi all'interno dei vari campi di esperienza e delle diverse discipline per ciascuna annualità, per consentire ai docenti di mettere meglio a fuoco la direzione strategica delle proprie scelte progettuali.

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ✓ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- ✓ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- ✓ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ✓ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- ✓ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO – PROFILO COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- ✓ Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni

culturali e religiose, in un'ottica europea di dialogo, rispetto reciproco e cittadinanza attiva. Rispetta le regole condivise, collabora positivamente con gli altri esprimendo le proprie personali opinioni e la propria sensibilità.

- ✓ Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- ✓ Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- ✓ Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- ✓ Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo. Sa applicare le conoscenze nei diversi ambiti disciplinari, a seconda delle attività.
- ✓ Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- ✓ Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

3.2. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO SECONDARIA DI I GRADO

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, geografia	9 ore	297
Matematica e Scienze	6 ore	198
Tecnologia	2 ore	66
Inglese	3 ore	99
Francese	2 ore	66
Arte	2 ore	66
Musica	2 ore	66
Scienze motorie	2 ore	66
Religione	1 ora	33
Approfondimento Discipline a scelta della Scuola	1 ora	33
TOTALE	30 ore	990

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO PRIMARIA

Discipline/classi	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^] /5 [^]
Italiano, Storia, Geografia	12	11	11	11
Matematica e Scienze	8	8	7	6
Tecnologia	1	1	1	1

Inglese	1	2	3	3
Arte	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	2
Religione	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO INFANZIA

PLESSO	TEMPO SCUOLA
Garbaldi 1	40 ore settimanali
Villa Rosario	40 ore settimanali

3.3. CURRICOLO DI ISTITUTO

Il nostro Istituto si è posto il compito di stabilire un percorso che unisca scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado in una serie di azioni e linee comuni in grado di garantire l'unitarietà del percorso di studi, riuscendo nello stesso tempo ad adattare contenuti, linguaggi e metodologie all'età e al grado di maturazione degli studenti.

Il **curricolo verticale** dell'Istituto Comprensivo è stato costruito a partire dalla condivisione, da parte dei docenti dei vari livelli di scuola, delle competenze che gli studenti devono raggiungere nel corso della loro esperienza scolastica.

Il curricolo si pone quindi come un progetto di lavoro in divenire per una riflessione e una pratica comune nella didattica dell'Istituto, che vada in direzione di una maggiore interazione e del dialogo tra docenti ed alunni all'interno della classe. La creazione di un ambiente di lavoro e di apprendimento coerente, imperniato su una didattica cooperativa e laboratoriale, è fondamentale per il successo formativo dello studente anche nel percorso di vita successivo al primo ciclo di istruzione, perché l'acquisizione di competenze e abilità consente al ragazzo di sapersi adattare a situazioni e problemi nuovi, utilizzando in modo adeguato le risorse e le conoscenze a propria disposizione.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* e gli *obiettivi di apprendimento* relativi ai campi di esperienza e alle discipline.

I *traguardi* risultano prescrittivi e costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

Gli *obiettivi di apprendimento* definiscono i contenuti di conoscenze e le abilità ritenute essenziali per il raggiungimento dei traguardi.

Nella scuola dell'infanzia gli obiettivi sono definiti per l'intero triennio, nella scuola primaria hanno una scansione triennale e quinquennale, nella scuola secondaria una scansione triennale.

Il curricolo è centrato sullo studente e pone come obiettivo generale del processo formativo il conseguimento delle seguenti competenze-chiave:

1. Competenza alfabetica funzionale;

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica

2. Competenza multilinguistica;

Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Essa comprende una dimensione storica e competenze interculturali e si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione

3. Competenza matematica

Capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane e comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi)

4. Competenze in scienze, tecnologia e ingegneria;

Capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici. Le competenze in tecnologia e ingegneria sono le applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologia e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino

5. Competenza digitale;

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico.

6. Competenza personale, sociale e di imparare ad imparare;

È la capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.

7. competenza in materia di cittadinanza;

Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei contesti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8. Competenza imprenditoriale;

Capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarli in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione dei problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno valore culturale, sociale e finanziario

9. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale;

Comprensione e rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società.

“I nuclei culturali” caratterizzanti il curriculum formativo possono essere ricondotti a problemi di rilevanza disciplinare, didattica, sociale e psicologica:

- La legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale (soprattutto in riferimento al Patto Educativo di corresponsabilità D.P.R. 235/07 e all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione);
- La pace e i diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini;
- L'intercultura, l'integrazione di culture, l'accoglienza dell'altro, lo scambio culturale a livello europeo ed extraeuropeo;
- Lo sviluppo sostenibile in tema di tutela, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del nostro pianeta;
- L'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa;
- Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- Il linguaggio musicale e il linguaggio artistico come opportunità di sviluppo culturale e di sensibilità personale;

- La dimensione di ricerca e di esplorazione nell'ambito tecnologico, matematico e scientifico.

La proposta formativa dell'istituto sarà caratterizzata dai seguenti presupposti:

- la coerenza tra le scelte educative didattiche dell'istituto e le scelte istituzionali contenute nelle Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati nel sistema scolastico italiano;
- la funzionalità delle scelte educative e didattiche in rapporto al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di conoscenza, bisogni di socializzazione e di orientamento, tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio; bisogni di comunicazione e di padronanza dei vari linguaggi; bisogni di integrazione nel contesto socio-culturale; bisogni di assicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza, etc.;
- il confronto collegiale e partecipato tra il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale ATA e le famiglie, nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sulle assunzioni di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;
- l'uso diffuso delle tecnologie educative e didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extradisciplinari e per imparare ad usare nuove forme di linguaggio (iconico, grafico, multimediale);
- La progettazione di situazioni formative che privilegino un apprendimento attivo per competenze degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli stessi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno. Le situazioni di apprendimento, indicate nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazioni personali. Particolare importanza è data alla documentazione delle esperienze didattiche (processi e prodotti).
- Accanto a questi presupposti teorici, la proposta culturale e formativa della scuola si avvale anche di un patrimonio culturale di notevole rilevanza educativa, sociale e pedagogica che si è andato costruendo e capitalizzando negli anni.

Le azioni educative e didattiche che si realizzano nella Scuola corrispondono a scelte metodologiche e funzionali condivise dai singoli Consigli di Classe per il raggiungimento di competenze e sono coerenti con le finalità e gli obiettivi generali dichiarati nel PTOF e nel Curricolo d'Istituto.

Il metodo di lavoro condiviso dai docenti dei diversi ordini di scuola e di ambiti disciplinari è il seguente:

- Individuare attraverso una lettura attenta i bisogni dei singoli allievi per garantire lo sviluppo delle loro capacità individuali;
- Riconoscere i punti di forza/debolezza degli allievi sui quali progettare l'azione didattico - educativa della classe;
- Coinvolgere gli allievi nel percorso formativo con pratiche didattiche che vertano sull'apprendimento cooperativo;
- Avvalersi di una comunicazione efficace per costruire relazioni collaborative con gli studenti;
- Ricorrere ad attività volte a favorire lo sviluppo delle competenze, utilizzando metodologie innovative;
- Monitorare processi e bisogni degli allievi, in itinere ed a conclusione, per consentire ai docenti di modificare strategie e metodologie.

Al fine di raggiungere tali obiettivi il nostro istituto ha come punto di riferimento per l'azione dei docenti:

- ❖ Un piano di lavoro in continuità (curricolo verticale) che va dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di primo grado.
- ❖ Un piano di sviluppo delle competenze di cittadinanza, con i traguardi riferiti ai tre livelli di scuola.
- ❖ Un piano di valutazione delle competenze trasversali che dia luogo a una certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

- ❖ Una riflessione su alcune competenze di base degli alunni (in italiano e matematica) a partire dall'analisi e dai suggerimenti forniti dai Quadri di riferimento delle prove Invalsi.

Le attività didattiche **alternative** per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si svolgono secondo le tematiche e modalità concordate nell'ambito del collegio dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico, tenendo presente che esse non devono rivestire un carattere curricolare come indicato nella circolare ministeriale 101 del 30-12-2010, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe.

📖 ALLEGATO N. 3 Curricolo verticale

📖 ALLEGATO N. 4 Attività alternativa alla religione cattolica

3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

RILEVAZIONE DEI BISOGNI

Attraverso le risultanze del RAV (priorità e traguardi da raggiungere), l'analisi del contesto socio-culturale ed economico in cui opera la scuola, il questionario di percezione della soddisfazione dei genitori e degli studenti, si sono ricavate le principali informazioni circa la domanda formativa che genitori ed alunni pongono.

Sono emersi:

- il desiderio arricchire ed ampliare il proprio percorso formativo attraverso attività propedeutiche all'acquisizione di competenze, attraverso le conoscenze, in tutti gli ambiti, con particolare attenzione alle lingue straniere;
- Utilizzo delle nuove tecnologie e dei laboratori nella didattica;
- la necessità di rafforzare gli elementi di continuità educativo-didattica tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria;
- la richiesta di attenzione verso gli alunni che manifestano difficoltà più o meno gravi nel percorso di formazione.

📖 ALLEGATO N. 5 Progetti ampliamento offerta formativa

L'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Pipitone", allo scopo di favorire un ampliamento degli orizzonti culturali, realizza una serie di progetti, curricolari ed extracurricolari, che mirano a suscitare interesse e curiosità negli alunni, attraverso l'uso di linguaggi multimediali, espressivi, artistici. I progetti, inoltre, costituiscono un valido strumento di apertura e collaborazione, in quanto, promuovono i rapporti con le famiglie e con il territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa è coerente con le priorità formative del nostro Istituto ed è volto a garantire soprattutto lo sviluppo ed il recupero delle competenze nell'ambito linguistico (italiano, inglese, francese), logico-matematico e della cittadinanza attiva.

Al fine di realizzare gli obiettivi relativi le priorità emerse, la scuola ha progettato azioni educative finanziate con il fondo di Istituto, con i fondi dell'area a rischio e con i fondi della Comunità Europea. Inoltre, alcuni progetti sono finanziati dalle famiglie (Progetto Piscina, Trinity, DELF), altri ancora sono svolti in orario curricolare, senza oneri (E-Twinning, Expo Dubai, incontro con l'autore, CLIL, etc.).

PROGETTI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI

L'Istituto Comprensivo Garibaldi-Pipitone ha prodotto un Piano di Sviluppo Europeo, che costituisce la visione strategica della Scuola allo scopo di favorire la modernizzazione, internazionalizzazione e lo sviluppo della dimensione europea in tutti coloro che vivono la scuola: studenti, docenti, staff, personale ATA.

L'Istituto si impegna a mettere in campo un insieme di misure ed azioni volte a rendere i curricoli internazionali e a formare il corpo docente e studentesco, il personale della scuola, alle esigenze di una società multiculturale per consentire agli alunni di imparare a conoscere meglio l'Europa, per prepararli a studiare all'estero, favorendone la competitività nell'ottica di una eventuale dimensione lavorativa europea. L'internazionalizzazione dell'offerta formativa, in linea con il PIANO EUROPA 2020, l'AGENDA EUROPEA 2030 e in collaborazione con associazioni ed enti locali e con le famiglie, rientra tra gli obiettivi strategici prioritari e mira a far diventare le esperienze di mobilità internazionale sempre più parte integrante dei percorsi di formazione e di istruzione, come previsto dalle indicazioni del MIUR (10 aprile 2013).

L'Istituto porta avanti, perciò, una serie di attività curricolari volte a favorire negli alunni la riflessione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda europea 2030 e sulla cittadinanza attiva. Tra i progetti correlati a tali iniziative si segnalano:

- Progetto "Learning English by playing" condotto attraverso la piattaforma E-twinning in partenariato con una scuola finlandese, una polacca e una turca. Si tratta di un'iniziativa volta a far conoscere agli alunni l'inglese attraverso il gioco e in particolare attraverso i giochi tradizionali all'aria aperta.
- Progetto "Our School" condotto attraverso la piattaforma E-twinning in partenariato con una scuola svedese, che consiste nella descrizione delle caratteristiche delle rispettive scuole.
- Progetto "I am the voice of street animals" condotto attraverso la piattaforma E-twinning in partenariato con una scuola turca, una scuola, spagnola, una greca, e una giordana (Erasmus plus); riguarda il randagismo con l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni sull'amore per gli animali e la pratica dell'azione.
- Expo Dubai 2020. Il progetto è volto ad approfondire le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso la preparazione degli alunni all'evento Expo Dubai 2020. Le attività proposte sono suggerite dalla pagina <https://schools.expo2020dubai.com/> Ogni mese viene svolta un'attività sulla base del tema proposto nella sezione Expo Champions e viene pubblicata su instagram ([middleschoolpipitone_italy](https://www.instagram.com/middleschoolpipitone_italy)).
- La scuola si candiderà per la partecipazione ai progetti europei di mobilità docente personale scolastico (KA1) e mobilità alunni (KA2) in partenariato con diverse scuole europee.

PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E PER IL RECUPERO

L'Istituto partecipa alle Gare di matematica del Mediterraneo, ai Giochi matematici della Bocconi, alle Olimpiadi della lingua italiana dell'Istituto Onnicomprensivo Riccia (Molise), alle competizioni locali organizzate dal Liceo Classico di Marsala e da altre agenzie formative sul territorio, ad incontri con l'autore, attività CLIL, attività di drammatizzazione.

La Scuola promuove corsi DELF e Trinity per il potenziamento delle lingue francese e inglese.

Organizza corsi di recupero extracurricolare di italiano, matematica, inglese, in preparazione delle prove nazionali Invalsi.

PON "FSE CONTRASTO AL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DI POVERTÀ"

Il progetto riguarda tutti gli ordini di scuola dell'istituto. Il progetto mira al contrasto del rischio di fallimento formativo precoce e di povertà educativa nonché alla prevenzione alle situazioni di fragilità nei confronti della capacità attrattiva della criminalità. La scuola si adopererà in maniera tale da rendere l'attività didattica sviluppata all'interno dei moduli sempre più attrattiva grazie ad un apprendimento in situazione e all'uso di una didattica innovativa e fortemente motivante.

PROGETTI SPORTIVI

"Sport di classe" è un progetto promosso dal MIUR in collaborazione con il CONI, il CIP e le FSN, che ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria attraverso la promozione di stili di vita corretti e salutari, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale e in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del primo ciclo d'Istruzione.

Il progetto, rivolto a tutte le classi 4[^] e 5[^], prevede l'inserimento dell'Educazione Fisica per due ore settimanali impartite dal docente titolare della classe, di cui un'ora con affiancamento del Tutor Sportivo Scolastico.

“Scuole aperte allo sport” è un progetto sportivo ed educativo per le scuole secondarie di primo grado realizzato dal MIUR e Sport e Salute, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali.

Il progetto mira a:

1. *potenziare lo sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport;*
2. *far scoprire sport diversi, che sappiano appassionare e stimolare;*
3. *favorire un orientamento sportivo consapevole, basato sulle proprie attitudini e preferenze;*
4. *promuovere i valori educativi dello sport, fondamentali e sempre più attuali;*
5. *offrire alle scuole know-how e strumenti specifici per proseguire la pratica dei vari sport, grazie agli insegnanti di Educazione fisica.*

AREA A RISCHIO

La progettazione, inserita nel piano dell'offerta formativa e con riferimento al RAV è incentrata sulla personalizzazione dell'apprendimento con attenzione prioritaria agli studenti a rischio di dispersione ed abbandono per qualsiasi ragione. La scuola ha aderito al progetto regionale contro la dispersione scolastica “RICERCA-AZIONE” che prevede un piano di interventi articolato in:

- formazione specifica del docente referente – riguardante lo sviluppo delle competenze relative alla personalizzazione dei processi di apprendimento
- implementazione dell'azione progettuale – con il coinvolgimento dei docenti delle classi seconde e quinte della scuola primaria
- valutazione – con la costruzione di strumenti di verifica, in itinere e finali, a livello cognitivo e meta cognitivo, compresa la ricaduta curricolare e nei consigli di classe dell'azione svolta

Il progetto mira a potenziare le competenze linguistico-espressive e matematiche, al potenziamento delle metodologie laboratoriali, al potenziamento della motivazione scolastica, alla promozione dei processi meta cognitive e dell'inclusione scolastica.

ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Il nostro Istituto, nell'ambito delle scelte formative, avvia progetti di accoglienza, continuità ed orientamento, che attraverso un percorso formativo, riconoscano l'alunno come individuo dotato di personalità, da accogliere e formare, e lo accompagnino nei momenti più delicati del suo percorso fino al passaggio del successivo ordine di scuola.

L'accoglienza, in questo contesto, acquista un ruolo centrale come approccio per la costruzione di un sereno lavoro scolastico e l'ingresso a scuola diventa il primo tassello del delicato lavoro di inserimento nel nuovo ciclo di studi.

Il nostro Istituto, pertanto, organizza incontri rivolti ai docenti dei diversi ordini di scuola e attività di accoglienza per gli alunni e per le loro famiglie finalizzati alla reciproca conoscenza, alla familiarizzazione con le strutture scolastiche e ad una collaborazione tra i docenti stessi; ciò favorisce il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola.

Il progetto accoglienza prevede nello specifico, incontri del D.S. con i genitori dei futuri alunni per la presentazione del PTOF e del curriculum di Istituto; momenti di consulenza e di orientamento in *itinere* da parte del D.S. e dei docenti coordinatori dei C.d.C. verso genitori e alunni, incontri tra gli alunni ed i loro insegnanti ed incontri tra pari.

Il progetto accoglienza per gli alunni stranieri e diversamente abili prevede:

- 1) colloquio iniziale del D.S. con i genitori degli allievi interessati all'inserimento;
- 2) colloquio tra famiglie, allievi e insegnanti per la compilazione della scheda autobiografica riguardante sia la storia scolastica precedente, sia eventuali informazioni utili al fine di conoscere l'allievo, i suoi bisogni, le sue competenze utili a redigere il piano operativo ed un graduale inserimento dell'allievo in un gruppo classe.

La continuità tra i diversi ordini di scuola assume una rilevanza fondamentale per garantire l'unitarietà del processo formativo e di crescita degli alunni.

Il sistema formativo integrato prevede momenti di confronto e di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo attraverso:

- curricoli verticali per le discipline;
- verifica delle abilità trasversali tramite prove omogenee;
- continuità del processo formativo;
- continuità dei contenuti e delle metodologie;
- comunicazione dei dati informativi sull'alunno;
- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali;
- formazione delle classi iniziali;
- sistema di valutazione degli alunni;
- interazione formativa con la famiglia;
- utilizzo delle risorse del territorio;
- utilizzo delle strutture operanti nel territorio;
- orientamento scolastico;
- partecipazione ad attività comuni;
- corso di sensibilizzazione al linguaggio musicale con classi quinte del territorio.

ORIENTAMENTO

Le attività di Orientamento si propongono di accrescere in ogni alunno la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini e di far operare, alla fine del corso di studi, scelte adeguate.

Gli interventi previsti dal progetto permetteranno agli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di conoscere le proprie attitudini e il grado di sviluppo delle competenze, indirizzando ognuno verso un processo di scelte consapevoli.

Le attività previste intendono promuovere la consapevolezza della propria preparazione, delle attitudini e delle inclinazioni; far acquisire all'alunno la capacità di prendere decisioni autonome e responsabili; le attività intendono fornire una corretta informazione sulle professioni, sul mondo del lavoro, sulla strutturazione della scuola Superiore, sui legami di questa con le specializzazioni professionali e con le Università.

Nell'ultimo anno della scuola secondaria, l'istituto promuove diverse modalità per lo scambio di informazioni utili a garantire il corretto orientamento dello studente nelle scelte scolastiche successive:

- Nel periodo novembre–gennaio i docenti delle Scuole Superiori forniranno agli alunni delle classi terze informazioni sui contenuti, sull'organizzazione, sulle prospettive professionali dei diversi tipi di scuola e sul mondo del lavoro in generale.
- Nello stesso periodo il Dirigente e gli insegnanti degli Istituti Superiori accoglieranno, in giorni stabiliti, i nostri alunni e le loro famiglie per illustrare l'offerta formativa.
- Nel corso dell'anno scolastico, saranno organizzati incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per istituire rapporti stabili di coordinamento tra i diversi ordini di scuola e per la realizzazione di attività di raccordo e di continuità

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per il completamento e l'ampliamento delle conoscenze e competenze didattico-disciplinari in quanto rendono concreti e visibili alcuni contenuti presentati nelle varie discipline, educano gli alunni ad un turismo mirato e consapevole, che li abitua ad un approccio con ambienti diversi.

La programmazione delle attività didattiche (uscite/viaggi) avviene nell'ambito dei Consigli di intersezione, interclasse e di classe. Il piano annuale delle uscite didattiche è successivamente pubblicato sul sito web dell'Istituto. Obiettivi formativi e competenze attese saranno quelle di:

- Offrire agli alunni l'opportunità di una visita guidata in località di interesse artistico e culturale.

- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extrascolastico.
- Migliorare la socializzazione fra gli studenti.
- Arricchire il rapporto relazionale docenti/allievi in contesti extracurriculari.
- Far conoscere realtà e situazioni nuove e stimolanti.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola svolge efficacemente la sua funzione educativa attraverso una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, con i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Dirigente Scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti e le famiglie.

Il nostro istituto ha programmato e condiviso con studenti e genitori il percorso educativo da seguire per la crescita dei giovani, attraverso la sottoscrizione del **Patto Educativo di Corresponsabilità**: strumento che impegna le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

L'azione educativa della nostra scuola, volta al rispetto dell'altro sia esso persona o patrimonio, individua le sanzioni più adeguate e condivide con i genitori le priorità formative, il rispetto dei diritti e dei doveri.

La collaborazione tra docenti e genitori dell'istituto risulta essere indispensabile per condividere regole e percorsi di crescita e per raggiungere le comuni finalità educative.

La Scuola definisce le modalità per informarle famiglie nel seguente modo:

- entro i primi mesi dell'attività didattica i docenti promuovono assemblee di classe durante le quali vengono presentate ai genitori le programmazioni didattiche annuali, le attività, i progetti e le iniziative a cui la classe aderisce;
- elezioni dei rappresentanti dei genitori delle classi, colloqui individuali su richiesta;
- a metà e a conclusione di ogni quadrimestre i docenti comunicano ai genitori, tramite colloqui individuali, i livelli di apprendimento e di maturazione raggiunti dal proprio figlio.

3.5. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a: *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD”* attraverso:

- 1) FORMAZIONE INTERNA
- 2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA
- 3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Relativamente al piano digitale della scuola, viene stilato il seguente piano di intervento.

SEZIONI	ATTIVITÀ
STRUMENTI	1. Registro elettronico 2. Dematerializzazione e Amministrazione digitale 3. Ambienti digitali e innovazione
COMPETENZE E CONTENUTI	4. Coding e programmazione a blocchi 5. Tecnologia e informatica 6. Potenziamento delle competenze di base 7. Una nuova didattica digitale
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	8. Formazione specifica dei docenti 9. Condivisione buone pratiche 10. Animatore digitale e team per l'innovazione 11. Monitoraggio e rendicontazione sociale

SEZIONE 1 – ATTIVITA' RELATIVE AGLI STRUMENTI

1 - Registro elettronico (azione # 12 del PNSD)

In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola-famiglia, la scuola ha avviato l'uso quotidiano del Registro elettronico. Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie all'area riservata del registro elettronico, dove ogni genitore potrà visualizzare le informazioni relative ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.

2 – Dematerializzazione e Amministrazione digitale(azione # 11 del PNSD)

La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.

3 – Ambienti digitali e innovazione(azione # 4 del PNSD)

L'azione si muove principalmente su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese al mercato del lavoro.

Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi PON, la scuola si è dotata e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il potenziamento delle competenze digitali degli alunni. In particolare, l'azione persegue la creazione di:

- Spazi alternativi per l'apprendimento
- Aule "aumentate" alla tecnologia
- Laboratori mobili
- Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.

Le dotazioni tecnologiche, attualmente concentrate su alcuni plessi, andranno gradualmente riequilibrate per consentire a tutti gli studenti di avere le più adeguate strumentazioni possibili e le medesime possibilità formative.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' RELATIVE A COMPETENZE E CONTENUTI

5- Coding e programmazione a blocchi(azione # 17 del PNSD)

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem-solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio. Benchè specifiche attività sono all'interno del curricolo, tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche per sviluppare competenze logico-matematiche, anche in modalità ludiche e creative.

Il software Scratch (sul quale anche molti docenti hanno svolto formazione specifica), offre molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi.

L'obiettivo, per tutti gli alunni, è l'incremento della consapevolezza delle potenzialità della rete, dei software didattici e non, con vari livelli di apprendimento possibili affinché, quanto meno gli studenti più abili, diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici fruitori passivi.

6- Tecnologia e informatica(azione # 18 del PNSD)

La scuola persegue l'acquisizione di competenze specifiche nell'uso consapevole del web per studio e ricerca, potenzia la competenza digitale nella programmazione informatica, sviluppa il suo gusto estetico e le finalità pratiche dell'informatica nella vita quotidiana, persegue l'autonomia degli alunni per la competenza trasversale di "imparare ad imparare" (cfr. organizzare il proprio apprendimento, come da Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18-12 2006).

7- Potenziamento delle competenze di base(azione # 14 del PNSD)

La scuola persegue l'acquisizione di competenze di base per l'area informatica in particolare:

- Coding anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria
- Uso del computer
- Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa: powerpoint, Prezi, word e software didattici.
- Conoscenza e uso consapevole della rete Internet
- Gestione di piattaforme di comunicazione, studio e apprendimento (es: Fidenia, Code.org, Blendspace, Google suite, Learning.apps, ...)

8 - Una nuova didattica digitale(azione # 15 del PNSD)

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La scuola digitale non è una scuola. E', più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in rete e con la rete. E' una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:

- Il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo);
- Oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a libri virtuali, biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- Si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;
- Si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La "didattica digitale" è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie soprattutto esperienziali (come il web quest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi ...) e sviluppando specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

9 - Formazione specifica dei docenti(azione # 15 del PNSD)

Il personale della scuola ha svolto una formazione specifica sulla didattica digitale e le piattaforme di condivisione. La scuola partecipa a corsi di formazione e sperimenta le relative metodologie didattiche.

10 - Condivisione buone pratiche(azione # 31 del PNSD)

Nel sito della scuola sono state inserite delle aree per la condivisione di buone pratiche che saranno implementate per condividere attività di ricerca – azione e sperimentazione didattica.

11 - Animatore digitale e team per l'innovazione(azione # 31 del PNSD)

La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale già dall'entrata in vigore del DM 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione che lo coadiuva nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica. Nel prossimo triennio, coerentemente con le Linee di attuazione al PNSD, si incrementeranno le azioni sul digitale, con:

- Sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni
- Produzione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale con metodologie flippedclassroom, peereducation.
- Condivisione di documenti e buone pratiche con appositi spazi sul sito, sul registro elettronico, ecc.

12 - Monitoraggio e rendicontazione sociale(azione # 35 del PNSD)

Grazie al lavoro dell'animatore digitale e del team, si avvierà un programma di monitoraggio delle azioni progettate, avviate, iniziate, attuate e completate. L'obiettivo è controllare lo stato di avanzamento del PNSD per riorientare le azioni future e la scuola tutta nell'attuazione del PNSD, nell'ottica del miglioramento continuo.

3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI


SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione del team docente

I criteri di osservazione, strutturati in “valutazioni” iniziale, intermedia e finale, si basano sull'autonomia, sulla partecipazione, sulla relazione e sulla responsabilità. Per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia le osservazioni finali confluiscono in una scheda di passaggio alla primaria.

Criteri di valutazione

- Capacità di reperire da soli strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
- Capacità di collaborare e formulare richieste di aiuto
- Capacità di instaurare relazioni corrette con i compagni e con gli adulti
- Capacità di rispettare i tempi assegnati e le fasi previste di un lavoro
- Capacità di portare a termine una consegna ricevuta

 ALLEGATO N. 6 Rubriche di valutazione scuola infanzia

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione del team docente

La scuola primaria ha elaborato una griglia di valutazione degli apprendimenti disciplinari che ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni ed una rubrica di valutazione relativa all'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, in riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti. Gli indicatori del comportamento sono :

- collaborare e partecipare

- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
-

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Il decreto Legislativo n. 62 del 2017 ha dettato delle norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto e dal patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti, del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal consiglio di classe compresi i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative. Il confronto tra i docenti si focalizza sugli esiti raggiunti e su quelli da raggiungere poiché la valutazione degli apprendimenti non è disgiunta dalla progettazione e dall'attuazione dei progetti di insegnamento-apprendimento.

La scuola partecipa alle rilevazioni nazionale dei livelli di apprendimento in italiano, matematica ed inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (prove INVALSI) ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio. L'esito di tali prove forniscono alla scuola strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le Istituzioni Scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero, al consolidamento e al potenziamento degli apprendimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Per la valutazione finale ci si avvarrà di tutte le misurazioni fatte nel corso dell'anno scolastico e si considererà anche il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali prefissati.

La valutazione terrà conto inoltre dei seguenti aspetti:

- conoscenza degli argomenti
- capacità di analisi
- capacità di mettere in relazione fenomeni diversi
- conoscenza dei linguaggi specifici delle diverse discipline
- capacità critica

Oltre alla valutazione delle prove, i docenti terranno conto anche dei seguenti parametri di riferimento:

- attenzione,
- impegno,
- partecipazione al dialogo educativo,
- ritmo di lavoro,
- puntualità nelle consegne,
- rispetto degli impegni presi e delle regole di gruppo.

La dicitura “ Non Classificato” (N.C.) può essere usata solo in caso di assenze tali da non permettere le acquisizioni di sufficienti elementi di giudizio. Gli alunni assenti al momento delle verifiche programmate saranno valutati con modalità e tempi compatibili con lo svolgimento delle normali attività didattiche.

I docenti, per la **valutazione** degli apprendimenti, relativi alle singole discipline, hanno elaborato criteri di valutazione comuni per tutti gli ordini di scuola ed utilizzano **griglie** con livelli standard, rispondenti al voto decimale.

All'inizio dell'anno scolastico, a fine quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico vengono somministrate a tutti gli alunni prove oggettive per classi parallele per la rilevazione degli apprendimenti e compiti di realtà per la rilevazione delle competenze.

La valutazione dei risultati viene effettuata secondo rubriche di valutazione oggettive, rispetto ai quali collocare l'azione, individuare carenze ed ipotizzare miglioramenti. Viene, inoltre, predisposta una griglia di rilevazione delle competenze dalla quale, attraverso una valutazione iniziale, intermedia e finale, è possibile monitorare i progressi di apprendimento maturati, durante il percorso educativo – didattico, da ciascun alunno. I risultati della Valutazione conclusiva sono riportati sull'apposita scheda trasmessa alle famiglie, utilizzando i voti in decimi per le singole discipline, integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione, le attività relative all'insegnamento della religione cattolica e le attività alternative per gli alunni che se ne avvalgono. Quest'ultimi sono resi noti con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

📖 ALLEGATO N. 7 Rubriche di valutazione primaria e secondaria

📖 ALLEGATO N. 8 Livelli di padronanza

VERIFICHE

Le verifiche sono necessarie all'insegnante per valutare l'efficacia degli interventi didattici messi in atto e modulare i successivi interventi con eventuali azioni di:

- ✓ **Recupero** per gli alunni con preparazione di livello essenziale
- ✓ **Sviluppo** delle abilità per quelli con preparazione di livello medio
- ✓ **potenziamento**, per la valorizzazione delle eccellenze

Servono, altresì, all'alunno per acquisire la consapevolezza delle competenze raggiunte e per sviluppare gli strumenti necessari alla autovalutazione.

Le verifiche saranno:


- ❖ soggettive (osservazioni sistematiche, prove orali, elaborati scritti/grafici, sviluppo di tracce, rapporti di ricerca, questionari a risposta aperta, prove pratiche);
- ❖ oggettive (quesiti a risposta binaria, quesiti a risposta multipla, frasi a completamento, frasi a corrispondenza);
- ❖ formative-intermedie, alla fine o in qualsiasi momento dell'unità di lavoro;
- ❖ sommative - finali, al termine di un percorso di apprendimento.

Strumenti di valutazione

- ✓ Prove oggettive per classi parallele di verifica;
- ✓ Osservazioni sistematiche;
- ✓ Colloqui individuali;
- ✓ Griglie di rilevazione delle competenze;
- ✓ Compiti di realtà
- ✓ Registro delle riunioni dell'équipe pedagogica;
- ✓ Registro di classe per il rilevamento dei dati anagrafici;
- ✓ Registro personale del docente;
- ✓ Scheda personale di valutazione dell'alunno.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e favorisce l'acquisizione di una coscienza civile. Oggetto di valutazione è il comportamento di ogni studente sia durante tutto il periodo di permanenza a scuola che in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi al di fuori della sede scolastica. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico in relazione agli indicatori fissati dal Collegio dei docenti che sono riportati nel documento di valutazione

 ALLEGATO N. 9 Criteri di valutazione del comportamento primaria e secondaria

CRITERI DI AMMISSIONE E DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Criteri di ammissione scuola primaria

Stante il D.Lgs 62/17, la non ammissione alla classe successiva può essere deliberata all'unanimità dall'equipe didattica presieduta dal Dirigente scolastico, nel caso di mancato raggiungimento dei livelli attesi di apprendimento e lacune estremamente diffuse.

L'ammissione si realizza quando:

- ✓ i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- ✓ i livelli di apprendimento risultano parzialmente raggiunti, ma in modo tale da non pregiudicare il successivo processo di apprendimento;
- ✓ i livelli di apprendimento risultano in via di acquisizione, soprattutto per quanto concerne l'acquisizione delle competenze di base, propedeutiche agli apprendimenti successivi.

Criteri di ammissione scuola secondaria

L'ammissione si realizza quando:

- ✓ i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- ✓ i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- ✓ i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

Con decisione unanime del team docenti con specifica motivazione solo in casi eccezionali la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento di cui la famiglia viene preventivamente informata e relativamente al quale l'alunno viene accuratamente preparato;
- come evento da considerare in particolare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono l'acquisizione di particolari competenze, mancando le quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento (dalla classe II alla classe III e dalla classe V alla classe I della secondaria di primo grado);
- quando siano stati adottati e documentati interventi mirati di recupero e di supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino anche disgiuntamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità funzionali ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- frequenza irregolare non giustificata da adeguata motivazione;
- in casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore - per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica- al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA

Con decisione a maggioranza del Consiglio di Classe con adeguata motivazione la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento di cui le famiglie sono state informate e accuratamente preparato per l'allievo, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo;
- come evento possibile soprattutto in concomitanza dei passaggi formativi che comportano salti cognitivi particolarmente significativi, tali da richiedere il sicuro possesso dei prerequisiti definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento.

I Consigli di classe avendo attentamente considerato e valutato:

- il processo di maturazione negli apprendimenti, alla luce della situazione di partenza e tenendo conto:
 - di situazioni certificate di DSA;
 - di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità (BES);
- l'andamento dell'allievo nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - del coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,..);
 - di quantità e contenuti dei provvedimenti disciplinari comminati, per carenze nella partecipazione responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica;

procedono alla NON AMMISSIONE degli allievi alla classe successiva quando si verificasse anche uno solo dei seguenti casi:

- Le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento.
- Per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili.
- L'alunno ha sistematicamente rifiutato di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo (ad es. Moduli PON, corsi di recupero, ecc...). In presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero indipendentemente dal numero delle insufficienze quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo.
- Si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo il percorso di apprendimento.
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.
- In casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore -per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica- al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.
- Di default si procede alla non ammissione alla classe successiva con assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal collegio dei docenti.

Ai fini della validità dell'Anno Scolastico, ciascun alunno deve maturare una frequenza minima di tre quarti del monte ore annuale personalizzato comunicato alle famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico. Una delibera del collegio dei docenti può derogare tale limite, per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi al consiglio di classe, per procedere alla valutazione.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni anche in funzione orientativa

Requisiti di ammissione

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe dispone l'ammissione degli studenti all'esame di stato, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'eventuale non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

I requisiti per essere ammessi sono:

- Avere frequentato i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato (ossia l'esclusione dallo scrutinio)

- Avere partecipato entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica ed inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale degli esami).

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Prove scritte

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum sono:

- Prova scritta di italiano intesa ad accertare la padronanza della stessa;
- Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- Prova scritta relative alle competenze acquisite per ciascuna delle lingue studiate, articolate in un'unica sezione.

Il Colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze e le competenze acquisite, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi degli alunni diversamente abili

Per l'esame conclusivo del primo ciclo i docenti predispongono prove di esame differenziate, sulla base del piano educativo individualizzato e degli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.


Per gli alunni con DSA sono previsti tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari, adeguate misure dispensative e compensative per lo svolgimento delle prove e l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi degli alunni stranieri.

Le prove scritte ed orali per l'alunno straniero si configurano come prove in L2 e attestano il possesso delle competenze essenziali.

Pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate sia scritte che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove l'uso del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere con contenuti affrontati nel percorso scolastico dell'alunno straniero.

 ALLEGATO N. 10 Criteri di valutazione esami di stato

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le Linee Guida allegata a suo tempo alla C.M. n. 3 del 13.02.2015 hanno fornito indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di un modello che è stato sperimentato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 e che è stato adottato dall'Istituto comprensivo "G. Garibaldi - V. Pipitone". La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La competenza è stata certificata facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi:

- griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati;
- questionari e interviste che devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

FINALITA'

Se strutturalmente la scuola ha la necessità di un costante adeguamento delle proprie caratteristiche alle esigenze di coloro cui si rivolge l'offerta formativa e della realtà extrascolastica in generale, è evidente che i processi decisionali volti alla trasformazione, anche profonda, dell'esistente non possono essere eventi eccezionali, ma entrano a far parte della vita ordinaria dell'istituto. E' pertanto indispensabile un monitoraggio regolare dell'interazione tra scuola e ambiente, affinché i suoi risultati costituiscano il dato di realtà su cui fondare decisioni non emotive, né velleitarie o avventate, ma consapevolmente tese a realizzare in obiettivi oggettivamente perseguibili i valori ispiratori dell'istituzione scolastica.

OBIETTIVI

Fornire un "rapporto sullo stato della scuola", riferito al precedente anno scolastico;

Consentire di rilevare elementi di funzionalità e disfunzionalità più rilevanti per riorientare l'attività progettuale alla domanda;
 Offrire una base fattuale e razionale per effettuare le scelte relative alle priorità d'azione per il miglioramento;
 Fornire informazioni utili a tutti gli stakeholder per un processo interattivo di dialogo sociale sulla qualità dell'attività favorendo in tal modo la partecipazione, il coinvolgimento e il controllo dei cittadini.

STAKEHOLDERS PRIVILEGIATI

Studenti – Famiglie – Docenti - Personale ATA

CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Rispetto della specificità scolastica: gli indicatori utilizzati devono prendere in considerazione la diversità rispetto alle altre aziende, per cui il “prodotto” è formato da cultura e formazione e i “clienti” vivono in una comunità all'interno della struttura e non “ricevono” solamente un prodotto, ma contribuiscono ad elaborarlo.

Formatività: gli indicatori utilizzati devono fornire indicazioni per il cambiamento, cioè devono essere in grado di rilevare gli elementi funzionale e disfunzionali, le cause delle disfunzionalità e di condurre perciò a soluzioni sensate e praticabili per migliorare la qualità.

Condivisione: per produrre un cambiamento effettivo e duraturo la verifica deve essere compresa e sostenuta da chi opera nell'istituto: docenti, famiglie, dirigente, personale ATA..

Ripetibilità: costituzione di un sistema di monitoraggio costante che consenta di rilevare il funzionamento dell'istituto per molti anni consecutivi, al fine di poter individuare standard di funzionalità e per cogliere trend evolutivi.

Generalizzabilità: il modello di verifica deve comprendere elementi fattuali di confronto con altre realtà scolastiche, in questo modo gli indicatori rilevati, assumono significato e forniscono indicazioni per il cambiamento grazie a confronti sia diacronici che sincronici.

FONTI

Interlocuzioni con gli stakeholder
 Indagini
 Questionari

AREE D'INTERVENTO

AREE D'INTERVENTO	AMBITI	INDICATORI
LEADERSHIP	Gestione delle risorse umane	Coinvolgimento dei portatori d'interesse (docenti studenti, famiglie, agenti territoriali) Valorizzazione delle competenze a livello individuale e nel complesso dell' Istituzione Promozione attività formative del personale
	Strategie e pianificazione	Sviluppo di un sistema per la misurazione degli obiettivi operativi e delle performance

	Partnership e risorse	Sviluppo di partnership (cittadini, agenzie formative e private, associazioni culturali) Integrazione tra scuola e territorio
	Comunicazione esterna	Accesso e condivisione delle conoscenze e delle informazioni con le famiglie e con il territorio
	Comunicazione interna	Accesso, gestione e condivisione delle informazioni all'interno della scuola Coesione e collegialità del personale e condivisione degli obiettivi e delle scelte Partecipazione alle scelte della scuola Negoziazione dei conflitti

AREA DI INTERVENTO	AMBITI	INDICATORI
GESTIONE DEL PERSONALE	Formazione del personale	Formazione in servizio
	Gestione delle competenze del personale	Sviluppo e sostegno alle conoscenze e alle competenze del personale Premi e riconoscimenti anche in termini economici Coinvolgimento del personale

AREE D'INTERVENTO	AMBITI	INDICATORI
DIDATTICO-EDUCATIVA	Modelli di programmazione e di valutazione	Differenziazione dei percorsi educativi Ampliamento dell'offerta formativa Integrazione metodi e tecniche di programmazione e di valutazione
	Gestione integrazione scolastica	Servizi di supporto agli studenti Uso delle ITC nella didattica quotidiana Monitoraggio sistematico degli apprendimenti degli studenti

	Continuità educativo-didattica	Continuità orizzontale e verticale
	Clima	Clima di accoglienza e valorizzazione degli studenti

AREE D'INTERVENTO	AMBITI	INDICATORI
ESITI FORMATIVI	Dati input Dati output	Abbandoni scolastici Livelli di competenza in ingresso e in uscita

Per valutare la scuola sono stati considerati i fattori ritenuti rilevanti per comprendere il funzionamento scolastico:

- **gli esiti** che si riferiscono ad una pluralità di risultati che non riguardano solo la riuscita scolastica degli studenti ma più in generale lo sviluppo di competenze di qualità, la promozione di valori e norme collettive congruenti con una società libera e democratica e la preparazione per il mondo professionale e del lavoro;
- **i processi** che riguardano le prassi operative all'interno della scuola. Sono stati considerati sia le pratiche educative e didattiche che si realizzano nelle classi, sia i processi che caratterizzano l'ambiente organizzativo nel suo complesso.

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Nucleo di valutazione, dopo aver analizzato i dati ed averli letti criticamente, anche in relazione agli indici di comparazione forniti a livello territoriale e nazionale, ha redatto il Rapporto di Autovalutazione in cui sono stati individuati i punti di forza e di debolezza del nostro Istituto per avviare un Piano di Miglioramento, nel quale sono stati indicati le priorità e i traguardi da raggiungere e gli obiettivi di processo funzionali al loro raggiungimento.

Ai fini del miglioramento continuo verranno attuate attività di indagine di customersatisfaction, attività di monitoraggio delle attività svolte e verranno somministrati questionari di autovalutazione.

3.7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La legge 13 luglio 2015 n. 107 e i successivi decreti legislativi disegnano un nuovo scenario che porta a dover riconoscere approcci e modalità di intervento in relazione ai processi d'inclusione scolastica.

La Nota n. 1143 del 17 maggio 2018 propone una visione in cui l'autonomia delle istituzioni scolastiche è al centro della riflessione sull'idea stessa della personalizzazione dei percorsi scolastici degli studenti.

L' I. C. " G. Garibaldi – V. Pipitone" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno mettendo la persona al centro dell'azione didattica per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.

In ogni classe ci sono alunni che richiedono speciale attenzione per una varietà di ragioni : disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla non

conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Questi alunni vengono definiti BES, cioè studenti con Bisogni Educativi Speciali, secondo una visione globale della persona che fa riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto redige un **“Piano Annuale per l’Inclusione”**, strumento di progettazione dell’offerta formativa in senso inclusivo, cioè volto ad una sempre migliore accoglienza di tutti gli alunni, nessuno escluso. L’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di “valorizzazione delle differenze”. Nell’ambito dell’Istituto si attivano diverse iniziative finalizzate alla creazione di ambienti educativi motivanti, nei quali anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono condividere esperienze e migliorare le proprie competenze.

Ad inizio anno scolastico il Dirigente scolastico, tramite il referente per l’inclusione e i docenti coordinatori nell’ambito di ogni Consiglio di classe effettua un’analisi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, aggiornando ed integrando i dati raccolti nel Piano Annuale di Inclusione. Per questi alunni i consigli di classe predispongono, in ordine alle singole necessità, Piani Educativi Individualizzati o Piani Didattici Personalizzati che favoriscono una didattica inclusiva. Gli stessi vengono condivisi con le famiglie e costantemente monitorati ed eventualmente aggiornati nel corso dell’anno scolastico. Inoltre vengono attuati: laboratori volti a favorire l’inclusione, incontri con Enti esterni al fine di aggiornare il PEI e il PDP, progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, progetti di recupero abilità di base, percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE (GLI)

RISORSE INTERNE COINVOLTE	RISORSE ESTERNE COINVOLTE
Dirigente scolastico	Associazioni
Funzioni strumentali	Specialisti ASL
Docenti di sostegno	Famiglie
Docenti coordinatori	Assistente alla comunicazione

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

IL PEI

All’inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto un apposito PEI (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali.

Il PEI rappresenta un momento fondamentale, durante il quale, attraverso il dialogo, il confronto e l’apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l’alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie potenzialità.

L’attività didattica per gli alunni con disabilità prevede:

- Una verifica della situazione di ingresso dell’alunno;
- Individuazione dei bisogni e delle difficoltà di relazione di apprendimento conseguenti alla situazione di disagio e o svantaggio con verifica delle capacità e delle potenzialità possedute dall’alunno;
- Cogestione delle progettazioni didattico-educative individuali da parte dei docenti specializzati e curricolari;

- Interventi individualizzati in piccolo gruppo o con l'intero gruppo classe, cooperative learning, tutoring;
- Attività che facilitino le comunicazioni e lo scambio di esperienze tra gli alunni per consentire l'adattamento ad una varietà di situazioni socializzanti, anche a classi aperte;
- Itinerari che privilegino la creatività, la manualità, i linguaggi non verbali e le attività psicomotorie;
- l'attuazione di verifiche in itinere e conclusive.

Da diversi anni è attivo nel nostro istituto il “Gruppo H”, composto da tutti i docenti di sostegno e dal coordinatore della classe che si occupa specificamente di tutto ciò che è connesso all'inserimento degli alunni diversamente abili.

Il gruppo H :

- > Promuove le condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- > Riconosce le risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;
- > Reperisce le opportunità esistenti nell'ambiente
- > Effettua un monitoraggio costante sulla situazione dei singoli plessi relativamente all'integrazione degli alunni diversamente abili;
- > Avanza proposte ed elaborare progetti volti a favorire il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni
- > Avanza nelle sedi opportune eventuali richieste per l'acquisto di materiali e sussidi indispensabili alle varie attività didattiche.
- > Assicura la collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative sulla base anche di apposite intese inter istituzionali (Accordi di Programma);
- > Programma incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico – educativa tra i diversi ordini di scuola;
- > Favorisce la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un orientamento scolastico atto a conseguire una formazione e integrazione professionale, come pari opportunità, degli alunni portatori di handicap.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La dislessia, come gli altri DSA, rientra nel campo della disabilità specifica in quanto riguarda solo una funzione delimitata e non il funzionamento mentale generale o altri danni specifici.

IDSA coinvolgono l'acquisizione e l'uso di lettura, scrittura, linguaggi, abilità matematiche che se non affrontate, con misure adeguate, causano insuccesso e abbandono scolastico.

Per gli alunni con DSA, il nostro istituto opera con le altre scuole del territorio in una rete “Insieme per aiutarli”. All'inizio dell'anno scolastico vengono somministrate delle griglie di osservazione, volte ad accertare il disagio, entro il 15 ottobre per la scuola primaria (2[^]- 3[^]- 4[^]- 5[^]classe) e per la scuola secondaria di primo grado ed entro il 15 gennaio per la classe prima della scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

La scuola, inoltre, persegue le seguenti azioni:

Interventi di individuazione precoce per i casi sospetti	<p>Docenti</p> <p>Osservano in modo attento:</p> <p>-le prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo di lettura, scrittura, calcolo;</p> <p>-eventuali atipie nel processo di sviluppo</p> <p>Predispongono attività di recupero mirato per mettere in evidenza difficoltà persistenti o miglioramenti</p>
--	---

Individuati i casi sospetti	<p>Docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> -Segnalano i nominativi ai referenti per i DSA; -accolgono le famiglie per l'attivazione di percorsi condivisi -avviano, insieme ai referenti, l'iter diagnostico presso i servizi preposti.
Certificati i casi	<p>I consigli di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> -programmano percorsi personalizzati ed individuano strategie metodologiche appropriate; -individuano misure dispensative e strumenti compensativi idonei; definiscono criteri e modalità di valutazione personalizzata. <p>I Referenti</p> <ul style="list-style-type: none"> -seguono l'iter diagnostico e condividono con docenti e famiglie percorsi e strategie; -promuovono incontri di continuità educativa e didattica; -organizzano, anche in rete, percorsi formativi per lo sviluppo di competenze specifiche.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Vi sono molti ragazzi che, pur in situazione di piena integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi, ragazzi per i quali è urgente pianificare un piano educativo personalizzato per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica

Parliamo di ragazzi:

- ✓ Con un ingiustificato basso rendimento scolastico
- ✓ Con disturbo dell'attenzione (con o senza iperattività)
- ✓ Con disagio socio-economico e culturale
- ✓ Con difficoltà psicologiche ed emotive
- ✓ Con disturbi del comportamento
- ✓ Provenienti da paesi stranieri

Per loro è urgente strutturare un PDP, un Progetto Educativo Personalizzato che diversifica le metodologie, i tempi e gli strumenti nell'attuazione del programma scolastico comune della classe.

Il PDP per avere rilevanza educativa, occorre che sia condiviso e rispettato nelle sue linee guida, da tutto il Consiglio di Classe.

Interventi di individuazione per i casi sospetti	<p>I docenti:</p> <p>attraverso l'osservazione sistematica del grado di attenzione, del comportamento e delle dinamiche relazionali possono individuare i casi sospetti;</p> <p>l'indagine può essere avvalorata da prove d'ingresso non adeguate, da segnalazioni dei servizi sociali, da questionari attinenti la conoscenza di sé e dei propri interessi</p>
--	--

Azioni del Consiglio di Classe	Individuati i casi il Consiglio di classe: programma percorsi personalizzati ed individua strategie d'apprendimento e metodologie didattiche appropriate; stabilisce strumenti compensativi e azioni dispensative idonei; definisce criteri e modalità di valutazione personalizzati
--------------------------------	--

La nostra scuola ha elaborato, all'inizio dell'anno scolastico, un dossier sui Bisogni Educativi Speciali contenente chiarimenti, strategie d'intervento, misure dispensative e strumenti compensativi, risorse didattiche per lavorare efficacemente con alunni in difficoltà di apprendimento. E' stata, altresì, elaborata una griglia per la rilevazione dei casi BES.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione sia quanto fonte di informazioni preziose, sia quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale e informale. Sono previsti incontri periodici, colloqui individuali con l'equipe pedagogica al fine di monitorare il processo di apprendimento e di crescita personale del proprio figlio.

RUOLO DELLA FAMIGLIA	MODALITÀ DI RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA
Attivo, fornisce informazioni e supporta le attività	Informazione - formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento sulle attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Sono coinvolte le seguenti risorse professionali interne alla scuola:

FIGURE PROFESSIONALI	ATTIVITA' PRINCIPALI
Assistente alla comunicazione	Attività individualizzate di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI Rapporti con le famiglie Attività individualizzate di piccolo gruppo
Docenti curricolari	Rapporti con le famiglie Tutoraggio alunni Partecipazione a GLI

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/ Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure condivise di intervento su disagio e simili Progetti territoriali integrati Progetti a livello di reti scuole
--	---

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

La scuola ritiene fondamentale incentivare l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Un'attenzione particolare è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nei diversi ordini di scuola, con un curriculum verticale tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado in cui sono dichiarati ed esplicitati, per tutte le discipline, gli obiettivi di apprendimento proposti secondo il percorso educativo e le reali capacità e la maturazione. La valutazione degli alunni BES deve: essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati; essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati, documentati e condivisi da tutti i docenti del Consiglio di classe; verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne; essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste per ogni alunno; tenere presente:

- La situazione di partenza degli alunni
- Il grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente
- I livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
- Le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

In ingresso si analizzano i documenti consegnati dalle famiglie e i contesti classe dove inserire gli alunni. Per i passaggi di grado si mantiene una comunicazione tra tutte le figure coinvolte per ottimizzare il processo di inclusione. Per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado si considera il percorso fatto e si predispongono un primo incontro formativo con la scuola che accoglierà l'alunno.



ALLEGATO N.11 PAI

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO

SCELTE ORGANIZZATIVE – TEMPO SCUOLA

PERIODO DIDATTICO: **Quadrimestre**

Infanzia

PLESSO	INGRESSO	USCITA	GIORNI	NOTE
Garibaldi 1	8.00	16.00	dal lunedì al venerdì	sabato chiusura
Villa del Rosario	8.00	16.00	dal lunedì al venerdì	sabato chiusura

Primaria

PLESSO	INGRESSO	USCITA	GIORNI	NOTE
G. Garibaldi	8.15	13.45	dal lunedì al giovedì	sabato chiusura
	8.15	13.15	venerdì	
G. Pascoli	8.15	13.45	dal lunedì al giovedì	sabato chiusura
	8.15	13.15	venerdì	

Scuola secondaria di primo grado

PLESSO	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI	GIORNI	NOTA
V. Pipitone	8.00	14.00	dal lunedì al venerdì	Sabato chiusura

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Maria Parrinello

- E' titolare della gestione unitaria dell'istituzione scolastica
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa
- Ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- Nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane
- È titolare delle relazioni sindacali
- Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati; i quali possono essere delegati specifici compiti
- Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale
- Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica - didattica
- Promuove la cultura della documentazione generativa nell'istituto
- Facilita la comunicazione all'interno della scuola e tra questa e le altre istituzioni presenti nel territorio
- Garantisce l'elaborazione del P.T.O.F. la sua presentazione ai genitori e ai docenti nuovi della scuola
- Si preoccupa di offrire "risorse" per la scuola

1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti
- Delega a redigere circolari docenti e alunni su argomenti specifici
- Coordina i rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione ed altri Enti
- Verbalizza le riunioni del Collegio dei Docenti
- Coordina l'attività di progettazione disciplinare della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e gli incontri di dipartimento
- Redige l'orario di servizio dei docenti funzionale alla didattica, in base alle direttive del Dirigente Scolastico
- Colloca funzionalmente le ore a disposizione per completamento orario dei docenti con orario e le ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite
- Controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.)
- Collabora con il Dirigente alla formazione delle classi
- Collabora con il Dirigente nella stesura e realizzazione del P.T.O.F.
- Partecipa alle riunioni di staff

2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituisce il Dirigente Scolastico assente, in caso di assenza del 1° collaboratore
- Coadiuvava il 1° collaboratore nella sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza e di equità
- Verifica il regolare svolgimento dei consigli di classe in assenza del Dirigente
- Controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.)
- Collabora con il Dirigente alla formazione delle classi
- Coordina le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione del Plesso "V. Pipitone"
- Presiede riunioni informali e/o formali, su specifico mandato del Dirigente presso Enti Locali e gli uffici scolastici periferici

- Tiene la gestione e la custodia dei beni informatici e non in dotazione alla scuola
- Ritira la corrispondenza dagli uffici di segreteria
- Collabora con il Dirigente nella stesura e realizzazione del P.T.O.F.
- Partecipa alle riunioni di staff

FUNZIONE STRUMENTALE N°1: Gestione del P.T.O.F.

- Coordina le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del P.T.O.F.
- Coordina e cura l'informazione ad alunni e famiglie sull'offerta formativa della scuola
- Coordina i curricoli verticali al fine di favorire la continuità educativa tra i diversi ordini scolastici
- Verifica l'avviamento di progetti e delle attività di laboratorio e le socializza al collegio
- Predisporre, organizza e gestisce le prove Invalsi
- Coordina la valutazione delle attività d'Istituto

FUNZIONE STRUMENTALE N°2: Sostegno al lavoro dei docenti

- Cura la documentazione didattico-educativa
- Controlla che le programmazioni disciplinari siano rispondenti alla normativa vigente e al P.T.O.F. d'Istituto
- Controlla che le prove di verifica siano rispondenti agli obiettivi predisposti a raggiungere i traguardi delle competenze
- Elabora e rende noti i risultati delle attività didattiche

FUNZIONE STRUMENTALE N°3: Interventi e servizi per studenti

- Coordina le attività di continuità, di orientamento e di tutoraggio
- Coordina i rapporti con Enti esterni per la realizzazione di progetti ed iniziative
- Coordina l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio
- Verifica i risultati a distanza degli alunni nel passaggio da 5^a primaria a 1^a secondaria di primo grado e da 3^a secondaria di primo grado a 1^a secondaria di secondo grado

FUNZIONE STRUMENTALE N°4: Coordinamento politiche bisogni speciali

- Coordina interventi per gli alunni con bisogni educativi specifici (diversamente abili, stranieri, alunni con DSA, alunni in situazione di svantaggio socio-economico-culturale)
- Coordina i rapporti con enti esterni per l'attivazione di iniziative specifiche
- Si rapporta con GLHO e l'ASL per gli aspetti di carattere organizzativo
- Referenti GOSP
- Propone l'acquisto di materiale ed apparecchiature specifiche

GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di valutazione per il monitoraggio e coordinamento delle attività svolte per la realizzazione del PDM ed in particolare:

- Controllo coerenza interna del PTOF e dei progetti collegati
- Revisione del RAV
- Elaborazione di un Piano di Miglioramento annuale con definizione di obiettivi di processo da perseguire e relative azioni.
- Monitoraggio, verifica e valutazione degli esiti delle azioni di miglioramento.

Tutte le Funzioni strumentali sono in ogni caso coinvolte nei processi di autovalutazione.

GRUPPO PER L'INCLUSIONE

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione dell'Istituto è costituito da:

- Funzioni strumentali
- Docenti di sostegno
- Coordinatori di classe

Compiti specifici:

- ✓ Predisposizione di interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio
- ✓ Collaborazione con il Dirigente nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con DSA e BES
- ✓ Coordinamento dei progetti di continuità a favore degli alunni con DSA e BES nel passaggio ai diversi ordini di scuola
- ✓ Cura del raccordo tra PDP e le progettazioni di sezione/classe, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati
- ✓ Adozione di metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali

ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Deve occuparsi di:

- Formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative
- Coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio e favorendo la partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale
- Creazione di soluzioni innovative con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola

RESPONSABILI DI PLESSO

- Collaborano con il Dirigente scolastico per il buon funzionamento del plesso
- Collaborano con il RSPP e l'ASPP per gli interventi necessari nel plesso
- Mantengono il collegamento periodico con la sede centrale per una migliore diffusione della comunicazione interna
- Verificano giornalmente le assenze e provvedono alla sostituzione dei docenti assenti su apposito registro utilizzando criteri di efficienza ed equità
- Segnalano tempestivamente le emergenze
- Curano i contatti con le famiglie
- Coordinano le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione del plesso scolastico
- Tengono la gestione e la custodia dei beni informatici e non in dotazione alla scuola
- Redigono gli ordini degli acquisti
- Vigilano sul rispetto della pulizia dei locali, della disciplina degli alunni, dell'entrata e delle uscite degli stessi, delle norme che regolano il divieto di fumo nei locali scolastici, delle norme che disciplinano la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Sono membri dello staff di direzione e collaborano nella stesura e realizzazione del PTOF

COORDINATORI CONSIGLI DI SEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE

- Coordinano le attività del consiglio
- Redigono nell'apposito registro il verbale
- Predispongono il documento programmatico annuale per la classe (in considerazione dei livelli vari di partenza degli alunni e delle scelte relative alle attività facoltativo/opzionali) con l'indicazione dei traguardi educativi da perseguire e degli obiettivi formativi con carattere di trasversalità, oltre che delle attività e dei progetti
- Mantengono i contatti con i genitori, fornendo loro le informazioni globali sul profitto, sulla partecipazione degli alunni
- Monitorano settimanalmente che gli allievi abbiano giustificato con regolarità e comunicano con tempestività all'ufficio alunni i dati relativi alla dispersione scolastica
- Monitorano e coordinano le operazioni di verifica e valutazione

DOCENTI COORDINATORI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Scuola dell'infanzia

Dipartimento Dipartimento unico

Scuola primaria

Dipartimento

Classi prime

Classi seconde

Classi terze

Classi quarte

Classi quinte

Inclusione

Docenti coinvolti

Docenti di classi prime

Docenti di classi seconde

Docenti di classi terze

Docenti di classi quarte

Docenti di classi quinte

Docenti di sostegno

Scuola secondaria di I grado:

Dipartimento

Italiano/storia/geografia/arte/religione

Lingue straniere /musica

Matematica/scienze/tecnologia/motoria

Inclusione

Docenti coinvolti

Docenti di italiano, storia, geografia, arte e religione

Docenti di lingue straniere, musica

Docenti di Matematica, scienze, ed. fisica e tecnologia

Docenti di sostegno

Compiti

- Coordinano l'individuazione della priorità formative e la scelta dei contenuti disciplinari
- Coordinano la stesura della progettazione dei vari consigli di classe
- Coordinano le richieste del materiale didattico di area
- Coordinano eventuale uscite didattiche riferite all'area disciplinare
- Coordinano la verifica quadrimestrale delle attività programmate

4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Uffici di segreteria e incarichi

DSGA	<p>Accanto al Dirigente Scolastico, il D.S.G.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità e avente rilevanza esterna:</p> <p>Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.</p> <p>Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna.</p> <p>Firma tutti gli atti di sua competenza.</p> <p>Assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità e obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano triennale dell'Offerta Formativa.</p>
UFFICIO PER LA DIDATTICA	<p>Iscrizioni alunni ed eventuali loro trasferimenti, verifica obbligo scolastico, certificazioni e dichiarazioni varie, circolari, stampa elenchi genitori per rinnovo OO.CC., convocazione Organi Collegiali (intersezione –interclasse – classe) e relative delibere, gestione scrutini e pagelle/tabelloni, gestione operazioni esami, statistiche e monitoraggi, gestione uscite didattiche in collaborazione con l'Ufficio Contabilità, FS e Commissione, password per registro elettronico docenti e famiglie, tenuta registri (es. esami, carico e scarico diplomi, certificati etc.), infortuni (alunni/personale), registro elettronico, invalsi, libri di testo, protocollo e archiviazione, pratiche infortuni alunni e personale, modulistica aggiornamento dati privacy e assenze alunni.</p>
UFFICIO PER IL PERSONALE	<p>Tenuta registri obbligatori, graduatorie, assunzioni, contratti, comunicazioni ufficio del lavoro, gestione assenze, trasferimenti, ferie, certificazioni, conferme in ruolo, pratiche pensioni, ricostruzioni di carriera, esecuzione di sentenze su ricostruzioni, gestione collocamenti fuori ruolo, gestione fascicoli personali, retribuzioni supplenti temporanei, monitoraggi (es.: scioperi, assenze, etc.), organici, convocazioni supplenti, circolari docenti, TFR, protocollo e archiviazione, controllo posta elettronica, visite fiscali, pubblicazione atti all'albo, supplenze settimanali e/o giornaliere del personale.</p>
SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	<p>Registro on - line Protocollo digitale</p>

4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATI

RETE AMBITO 28	Formazione del personale
RISORSE CONDIVISE	Risorse professionali
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di formazione accreditati
RUOLO ASSUNTO DALLA SCUOLA NELLA RETE	Partner rete di ambito

GLI OCCHI CHE CI PARLANO	Formazione del personale
RISORSE CONDIVISE	Risorse professionali
SOGGETTI COINVOLTI	Autonomie locali (Provincia, Comune, ecc.)
RUOLO ASSUNTO DALLA SCUOLA NELLA RETE	Partner rete di scopo

RE.MA.PE.	Formazione del personale
RISORSE CONDIVISE	Risorse materiali
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di formazione accreditati Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) Altri soggetti
RUOLO ASSUNTO DALLA SCUOLA NELLA RETE	Partner di scopo

4.4. PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Il Piano di formazione-aggiornamento per il triennio 2019-2022 viene redatto sulla base del D.M. n. 850 del 27/10/2015, della Nota Ministeriale n. 35 del 07/01/2016, dei risultati del Rapporto di Autovalutazione, degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa nonché dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante un'indagine conoscitiva.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

Mettere tutti i docenti nella condizione di sviluppare competenze metodologiche ed organizzative da introdurre nella prassi didattica, documentarne le esperienze effettuate in classe e divulgarne i risultati.

Il progetto di formazione si propone di:

- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti
- Migliorare la comunicazione tra i docenti
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L'attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche)
- Sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento
- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili o con Bisogni Educativi Speciali
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'Istituto.

Pertanto, le azioni formative sono rivolte, in forme differenziate, a tutti i docenti ed in particolare a:

- Docenti neo-assunti con l'impegno a far crescere l'attenzione ai processi di accoglienza e prima professionalizzazione;
- Insegnanti impegnati in innovazione curricolari ed organizzative, prefigurate dell'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 e sulla base delle esigenze emerse dal RAV;
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (inclusione e animatore digitale) in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula;
- Consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione e in specifiche aree disciplinari;
- Figure sensibili ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc, anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008;
- Personale non docente sui temi previsti dalla normativa vigente (107/2015) e sulla base di specifiche esigenze del PTOF.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del PTOF, anche in una logica di sviluppo triennale.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, il Piano favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione (laboratori, workshop, ricerca-azione, ecc...).

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- ✓ I corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- ✓ I corsi proposti da enti e associazioni professionali accreditati presso il Ministero;
- ✓ I corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- ✓ Gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- ✓ Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Il Piano, pertanto, presenta le seguenti attività formative:

PERSONALE DOCENTE	TEMATICHE
<p>Corsi di formazione in presenza;</p> <p>Incremento della frequenza dei corsi online;</p> <p>Adesione ai corsi proposti da enti accreditati presso il MIUR.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze digitali e per l'innovazione metodologica • Potenziamento delle competenze di base attraverso l'uso di nuove metodologie didattiche • Potenziamento della didattica inclusiva; • Didattica per competenze • Percorsi formativi sulle competenze relazionali. • Corsi sulla sicurezza a scuola; • Corsi di primo soccorso <p><i>Ci si riserva l'inserimento di altri corsi in base alle richieste e ai bisogni che perverranno.</i></p>

4.5. PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

PERSONALE ATA	TEMATICHE
<p>Corsi di formazione in presenza</p> <p>Incremento della frequenza dei corsi online</p> <p>Adesione ai corsi proposti da enti accreditati presso il MIUR</p>	<p>Tematiche gestionali e normative per assistenti amministrativi e DSGA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il personale e gli alunni • l'attività negoziale e gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico • nuove procedure di appalti pubblici e PON • le procedure SIDI • la ricostruzione di carriera <p>Per i collaboratori scolastici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenze relative alla sicurezza • competenze relazionali • competenze nel rapporto con la disabilità <p><i>Ci si riserva l'inserimento di altri corsi in base alle richieste e ai bisogni che perverranno.</i></p>

Le iniziative di Formazione saranno sostenute dalle seguenti forme di finanziamento:

- Risorse della Legge 107/2015 (art. 1, comma 125)
- PON-FSE
- Altri finanziamenti MIUR come quelli della ex- Legge 440
- Enti o Associazioni private
- Area a rischio

MONITORAGGIO E RICADUTE

La scuola effettuerà il monitoraggio della qualità e dell'efficacia delle attività formative svolte dai docenti, sulla base delle sue implicazioni didattiche e soprattutto per la necessaria ricaduta positiva sugli esiti scolastici e formativi degli alunni, attraverso appositi strumenti (tabelle, grafici, griglie di osservazione, autovalutazione e raccolta dati).

FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In riferimento alla sezione "L'organico dell'autonomia", nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 si indica il numero di posti di organico, comprendente: **a. posti comuni; b. posti di sostegno.**

DOCENTI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s.19-20 n.	14	4 psicofisico	Si prevede la conferma di 7 sezioni a tempo pieno
	a.s.20-21: n.	14	4 psicofisico	Si prevede la conferma di 7 sezioni a tempo pieno
	a.s.21-22: n.	14	3 psicofisico	Si prevede la conferma di 7 sezioni a tempo pieno
Scuola primaria	a.s.19-20: n.	35	19 psicofisico	Si prevede la conferma di 25 classi nell'istituto così distinte: Pl. Garibaldi 1 - 3 classi tempo normale Pl.G. Garibaldi - 10 classi tempo normale Pl.G. Pascoli - 12 classi tempo normale
	a.s.20-21: n.	37	15 psicofisico	Si prevede la conferma di 26 classi nell'istituto così distinti: Pl. Garibaldi 1 - 4 classi tempo normale Pl.G. Garibaldi - 10 classi tempo normale Pl.G. Pascoli - 12 classi tempo normale
	a.s.21-22: n.	37	16 psicofisico	Si prevede la conferma di 26 classi nell'istituto così distinti: Pl. Garibaldi 1 - 4 classi tempo normale Pl.G. Garibaldi - 10 classi tempo normale Pl.G. Pascoli - 12 classi tempo normale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A001	2 + 10h	2 + 10h	2 + 10h	Si prevede il mantenimento di 23 classi.
A022	12 + 14h	12 + 14h	12 + 14h	“

A028	7 + 6h	7 + 6h	7 + 6h	“
A030	2 + 10h	2 + 10h	2 + 10h	“
A049	2 + 10h	2 + 10h	2 + 10h	“
A060	2 + 10h	2 + 10h	2 + 10h	“
AA25	2 + 10h	2 + 10h	2 + 10h	“
AB25	3 + 15h	3 + 15h	3 + 15h	“
SOSTEGNO	16 psicofisico	13 psicofisico	13psicofisico	

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Il collegio docenti, dopo un attento esame del RAV, ha individuato le figure professionali necessarie per realizzare gli obiettivi di miglioramento:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n.docenti	Motivazione
Posto comune primaria	1	Esonero Collaboratore del Dirigente Scolastico.
Posto comune primaria	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
Posto comune primaria	2	Potenziamento lingua italiana e matematica per innalzare gli esiti scolastici.
Posto comune primaria	1	Potenziamento pratica musicale e/o sportiva
AB25	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche certificazione delle competenze Trinity. Apertura pomeridiana della scuola.

A049	1	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano Apertura pomeridiana della scuola.
A028	1	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche Possibilità di lavorare su classi aperte e gruppi di livello.
A022	1	Potenziamento della lingua italiana Possibilità di lavorare su classi aperte e gruppi di livello Recupero della lingua italiana con apertura pomeridiana della scuola.
A060	1	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con apertura pomeridiana della scuola.

POSTI PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	n.7 unità
Collaboratore scolastico	Per assicurare apertura dei vari plessi e la vigilanza scolastica sono necessari n. 16 unità di collaboratore scolastico e n. 3 unità di accantonamento

FABBISOGNO STRUTTURALE

- Spazio auditorium
- Spazi per laboratori
- Attrezzature (banchi e sedie, armadi...) innovative e rispondenti a nuovi assetti didattici

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

ALLEGATI

- ALL N. 1 Atto di indirizzo**
- ALL N. 2 Piano di miglioramento**
- ALL N. 2 bis Piano di miglioramento infanzia**
- ALL N. 3 Curricolo verticale**
- ALL N. 4 Attività alternativa alla religione cattolica**
- ALL N. 5 Progetti ampliamento offerta formativa**
- ALL.N. 6 Rubriche di valutazione infanzia**
- ALL N. 7 Rubriche di valutazione primaria e secondaria**
- ALL N. 8 Livelli di padronanza**
- ALL N. 9 Criteri di valutazione del comportamento**
- ALLN. 10 Criteri di valutazione per esami di stato**
- ALL N. 11 Piano annuale per l'inclusione**

N.B.- Gli allegati si possono visionare sul sito: www.icgaribaldipipitonemarsal.edu.it